



CLUB ALPINO ITALIANO REGIONE DEL VENETO



PROGETTO I SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA - Fronte delle Prealpi Vicentine -

Corso di formazione per docenti degli Istituti Scolastici del Veneto

La GRANDE GUERRA nelle PREALPI VICENTINE: il 1915

Inquadramento storico ambientale

"Chi nelle limpide giornate, particolarmente frequenti durante l'inverno, percorre la pianura veneta occidentale, è indotto a concentrare la propria attenzione verso il centro del sistema prealpino che a settentrione cinge la terra compresa fra l'Adige e il Piave. Tale stimolo s'accentua sensibilmente nel transitare per il territorio vicentino, il cui capoluogo costituisce il polo su cui convergono a raggiera, quale immenso ventaglio, le molteplici linee ideali calanti dalle cime e dai valichi dell'arco montuoso".

Questa immagine vagamente letteraria ma ambientalmente assai efficace fu usata da Gianni Pieropan per inquadrare il territorio della montagna vicentina nei suoi peculiari aspetti storici, naturalistici, alpinistici, straordinariamente interessanti in un sistema prealpino come quello veneto in cui si possono delimitare, personalizzandole, le Prealpi Vicentine vere e proprie, comprese fra la valle del Brenta a levante e quella del Chiampo a ponente.

Fra il profilo compatto dell'Altipiano dei Sette Comuni perimetralmente recintato orograficamente in maniera quasi perfetta e i tentacoli collinari che separano il veronese dal vicentino, si delinea infatti una sorta di spazioso incavo sul cui fondale si ergono da un lato le meravigliose architetture delle Piccole Dolomiti mentre dall'altro venendone separato dalla profonda depressione del Pian delle Fugazze, la gigantesca mole del Massiccio del Pasubio con la cospicua appendice dei Monti Novegno, Priaforà, Summano.

Nel gioco delle complesse e talora contraddittorie vicende che caratterizzano il corso della Prima Guerra Mondiale sul fronte italiano, questo settore costituisce senza dubbio per caratteristiche topografiche, per valore strategico e soprattutto per le ripercussioni morali e psicologiche degli avvenimenti che in esso si sono svolti, un settore di primaria importanza, tale da condizionare ad un certo momento lo svolgimento dell'intero conflitto.

Questo contesto geograficamente omogeneo fu l'unico dell'intera fronte a subire costantemente e ininterrottamente per tutti i quarantuno mesi del conflitto le sorti di uno stato di belligeranza culminati con la grandiosa "Offensiva di Primavera" meglio nota con il nome di *Strafexpedition* scatenata dagli austro-ungarici nel maggio del 1916 lungo il vertice del saliente trentino costituito dalle Prealpi vicentine fra il corso dell'Adige a occidente e quello del Brenta a levante.

Si trattò probabilmente della più grande battaglia che si sia mai combattuta in montagna e del tentativo militarmente più importante, se si prescinde dalla disperata offensiva del 1918, compiuto dall'Impero Asburgico di stroncare definitivamente l'esercito italiano.

Progetto e scopo dell'imponente offensiva, coltivati con non infondata perseveranza dal capo di stato maggiore dell'esercito imperiale feldmaresciallo Franz Conrad Von Hoetzendorf, consistevano nell'eseguire lo sfondamento del fronte prealpino tra il Pasubio e il Brenta con asse centrale lungo la Valle dell'Astico con successivo sfocio nella pianura e obiettivo principale la città di Vicenza.

Sul piano strategico generale ciò avrebbe precluso le vie della ritirata, all'Adige od al Po, del grosso dell'esercito italiano schierato in Cadore e soprattutto sul fronte dell'Isonzo, così infliggendo all'Italia una disfatta decisiva e tale da eliminarla dal conflitto europeo.

Le cause storico-militari sono di fondamentale importanza per la comprensione di questo straordinario avvenimento che nel momento della sua massima ampiezza, cioè nei primi dieci giorni del giugno 1916, vide fronteggiarsi sui monti

delle Prealpi Vicentine tra Adige e Brenta qualcosa come 400.000 austroungarici schierati innanzi a 600.000 italiani: la quasi incredibile realtà di un milione di uomini, con relativi animali e mezzi, su un territorio pressoché privo di ogni risorsa per la quotidiana alimentazione, in primis l'acqua potabile.

Questa enorme presenza militare andò in tanti casi a sostituire quella della popolazione civile che stava vivendo altrettanti giorni di spasmodica sofferta passione: in primo luogo quella della vallata del Posina e del medio Astico, degli Altipiani di Tonezza e dei Sette Comuni, costretta ad una precipitosa disperata fuga verso la pianura, dopo aver abbandonato anche i più modesti averi.

La tragedia del profugato rappresentò un momento terribilmente drammatico, con scene ed aspetti strazianti, dei quali si possono trovare testimonianze negli stessi soldati che si avviavano alla difesa di pericolanti posizioni.

In realtà quest'esodo di decine di migliaia di persone si tradusse in un'autentica diaspora: vi furono coloro che, più fortunati, poterono sistemarsi nei paesi della pianura vicentina o comunque nelle adiacenze; altri invece, con i gravissimi problemi suscitati dal contemporaneo sopraggiungere nel territorio di numerose grandi unità militari e le conseguenti necessità imposte da accantonamenti e alloggi per comandi e truppe, vale a dire per centinaia di migliaia di uomini con le rispettive salmerie e carriaggi, vennero dispersi lungo l'intera penisola. E non sempre trovarono quella comprensione e quell'ospitalità che avrebbero potuto almeno in parte alleviare le loro sofferenze fisiche e ancor più morali.



ARTICOLAZIONE DEL CORSO:

Il corso si articola in 4 incontri frontali con relazioni multimediali + 2 uscite in ambiente sulla linea del fronte delle Prealpi Vicentine

1^a SESSIONE TEORICA

Giovedì 8 ottobre 2015; ore 15,00 - 17,30

Mauro Passarin - Introduzione al corso: didattica e Grande Guerra: strumenti e metodi.
Gianni Frigo - ... e l'Europa va alla guerra! La fine della "Belle Epoque".

2^a SESSIONE TEORICA

Giovedì 15 ottobre 2015; ore 15,30 - 17,30

Siro Offelli - Oltre "l'iniquo confine": l'avanzata in Vallarsa verso Rovereto.

3^a SESSIONE TEORICA

Giovedì 22 ottobre 2015; ore 15,30 - 17,30

Paolo Volpato - La guerra dei Forti sugli altopiani Veneto-Trentini: obici contro cannoni.

4^a SESSIONE TEORICA

Giovedì 29 ottobre 2015; ore 15,30 - 17,30

Paolo Pozzato - Si prepara la bufera: il "Saliente Trentino" ed i preparativi della Strafexpedition.

DUE USCITE IN AMBIENTE:

domenica 18 ottobre 2015:

Uscita in ambiente con Siro Offelli: Campogrosso (Piccole Dolomiti)

domenica 25 ottobre 2015

Uscita in ambiente con Gianni Frigo: Forti Campolongo e Verena (Altopiano dei Sette Comuni)

DESTINATARI

Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado del Veneto, con insegnamenti attinenti la storia della Grande Guerra e/o alla conduzione di attività in ambiente con alunni, con particolare riferimento agli avvenimenti bellici che interessarono la Regione Veneto.

FASE TEORICA: SEDE DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

Gli incontri pomeridiani di comunicazione frontale si svolgeranno a Vicenza, Museo del Risorgimento e della Resistenza, Viale X Giugno 115, e-mail: museorisorgimento@comune.vicenza.it. Si sale da Vicenza al Santuario di Monte Berico, lo si oltrepassa continuando lungo la strada principale lasciandolo sulla sinistra e poco oltre si arriva di fronte all'entrata della Villa Guiccioli, che ospita il Museo. Si parcheggia sul lato ovest della strada. I docenti interessati potranno iscriversi alla fase teorica, alla fase pratica o a entrambe (vedi modulo).

FASE PRATICA: Le due escursioni in ambiente prevedono l'incontro dei partecipanti al punto di partenza descritto nel programma della singola uscita, che verrà comunicato durante le sessioni teoriche e/o inviato via mail a chi non intervenisse alle stesse. Ogni partecipante ha l'onere di provvedere al trasporto dalla propria abitazione al punto di ritrovo indicato, anche se nel corso degli incontri teorici si cercherà di ottimizzare i trasporti in modo da ridurre il numero dei mezzi privati in circolazione. Se il numero lo consentirà potrà venir presa in considerazione l'ipotesi di viaggio cumulativo tramite pullman a noleggio. In caso di maltempo si potrà recuperare un'eventuale uscita annullata in una domenica successiva.

POSTI DISPONIBILI

Il Corso è limitato ad un massimo di 30 partecipanti; le iscrizioni dei Docenti saranno accolte fino al raggiungimento della capienza massima. Entro una settimana dalla data di ricevimento della richiesta di iscrizione, il Responsabile organizzativo darà conferma ufficiale dell'accettazione al Corso. Nel caso le richieste superassero la ricettività massima prevista, verrà creata una "lista d'attesa"; ulteriori opportunità di partecipazione verranno assegnate dalla direzione del corso in base all'ordine cronologico d'iscrizione.

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

Direttore del corso: Mauro Passarin (Conservatore nel Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza); Responsabile organizzativo: Gianni Frigo (Operatore Naturalistico e Culturale Nazionale del Club Alpino Italiano). Le iscrizioni per la prima sessione dovranno pervenire entro il 5 ottobre 2015 c.a. all'indirizzo email del prof. **Gianni Frigo** e-mail: gianni.frigo.57@gmail.com (tel. 347-3528316).

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La **partecipazione agli incontri teorici** è subordinata al versamento di una quota d'iscrizione, pari a € 25,00, da versare al momento della registrazione giovedì 8 ottobre, prima delle ore 15.00; ai partecipanti verranno forniti dai relatori in formato digitale i materiali didattici.

La **partecipazione alle uscite in ambiente** con accompagnamento comporta una quota di partecipazione che verrà definita nel corso del primo incontro in base al numero dei partecipanti, alle modalità del trasporto condivise e alla copertura assicurativa.

MATERIALE RICHIESTO PER L'ATTIVITÀ IN AMBIENTE

Si richiede abbigliamento da escursionismo autunnale (rischio basse temperature) in ambiente montano con connotazioni climatiche alpine. Sono quindi necessari: zainetto, giacca a vento, maglione o pile, berretto, guanti, pantalone comodo e scarpe da trekking con collo alto. In particolare si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma. Necessaria anche una torcia elettrica. Consigliati i binocoli, confidando nella buona visibilità, mantella impermeabile, bastoncini telescopici, borraccia, occhiali e copricapo per il sole. I soci CAI, come è noto, godono di assicurazione, anche relativamente all'eventuale intervento del soccorso alpino, per infortuni che dovessero avvenire durante le escursioni previste. I partecipanti non soci CAI, che desiderino parimenti assicurarsi per incidenti possibili durante le sole escursioni, non riconducibili a responsabilità degli accompagnatori, potranno chiedere l'attivazione della polizza standard giornaliera CAI.

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

MODULO DI ISCRIZIONE

**Da inviare entro il 5 ottobre 2015 compilato in modo leggibile e firmato
(fa fede la data di ricevimento della e-mail)**

Inviare per e-mail all'indirizzo: **gianni.frigo.57@gmail.com**

Il Sottoscritto/La Sottoscritta:
nato/a a prov. (.....) il
residente a prov. (.....)
in via/piazza
telefono e-mail

Socio CAI : **SI'** (Sezione di) oppure **NO**
docente di
nelle classi
presso l'Istituto (sede di servizio: specificare il nome, la sede, il telefono e la mail):
.....
.....

CHIEDE

di partecipare al corso "I sentieri della Grande Guerra" che si svolgerà nel mese di ottobre 2015 a Vicenza e, per la fase pratica, in ambiente alpino,

FASE TEORICA (giovedì 8, 15, 22, 29 ottobre) per un totale di 10 ore;

FASE PRATICA (domenica 18 e 25 ottobre).

S'impegna a versare la quota di iscrizione secondo le modalità indicate e concordate.

DICHIARA

di aver preso visione della documentazione del corso in oggetto, di essere in possesso di tutta l'attrezzatura indicata per le uscite in ambiente e di tutti i requisiti richiesti.

Data: _____

Firma: _____

In conformità con il D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 sulla tutela dei dati personali, il Club Alpino Italiano garantisce la riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne in qualsiasi momento la rettifica o la cancellazione.